

verso l'auto condivisa

di Francesco Rocco

Il noleggio dell'auto prende sempre più piede in Italia. Con grandi vantaggi in termini di minor congestione urbana.

Come stanno evolvendo gli scenari di mobilità cittadina, aziendale e turistica nel nostro Paese? Il *car-sharing* può rappresentare nelle città di grandi e medie dimensioni una valida ed efficace alternativa all'auto in proprietà? Gli italiani, complice anche la crisi economica e le difficoltà endemiche vissute dal sistema di trasporto pubblico locale, stanno realmente abbandonando il concetto di auto in proprietà per approdare a un più funzionale uso della vettura? A queste domande fornisce un'articolata risposta la diciassettesima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi della *sharing mobility* (noleggio, *car-sharing*, telematica e servizi all'auto), presentato a fine maggio e che fotografa lo stato di buona salute di un settore oggi più che mai protagonista dell'evoluzione della mobilità. I due dati che più di tutti forniscono l'istantanea di questo sviluppo sono la crescente quota di autovetture a noleggio sull'immatricolato nazionale che nel 2018 ha stabilmente superato il 25% e la consistenza della flotta di veicoli in locazione che prosegue la propria mar-



cia di avvicinamento a quota 1 milione e che oggi percorre sulle nostre strade oltre 23 miliardi di chilometri l'anno. Va rimarcato come la maggiore diffusione di questi veicoli, tutti euro 6 di ultima generazione, accelera il rinnovo del parco auto nazionale, tra i più vecchi d'Europa (circa 11 anni di anzianità in media), con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza (anche grazie ai sistemi di assistenza alla guida a bordo di queste vetture) e di minore emissioni inquinanti e climalteranti; con buona pace delle crociate anti-diesel promosse sempre più spesso a livello comunitario, nazionale e locale.

Sono decisamente positivi i dati registrati sia dalle attività di noleggio a breve termine che da quelle di *long term*, con oltre 5,2 milioni di persone che per ragioni turistiche o di business si sono rivolte ai desk o hanno provveduto online a prenotare i servizi del *rent-a-car* per raggiungere la propria meta e oltre 70.000 aziende e 2.700 pubbliche amministrazioni che ogni giorno si affidano alla propria auto aziendale a noleggio per gli spostamenti lavorativi. Il 2017 è stato per il comparto della locazione veicoli il quarto anno consecutivo di crescita a doppia cifra, un trend risoluto, analogo a quello verificatosi nel periodo 2004-2007, con un ampliamento non solo di volumi, ma specialmente di clientela, espressione di un nuovo ciclo economico che ha subito un'accelerazione con la progressiva uscita dalla grande crisi.

Il periodo 2014-2015 è stato per

l'intero settore dell'auto contraddistinto da una evidente richiesta di acquisti da parte dei privati; troppo a lungo i processi di sostituzione delle autovetture nuove da parte delle famiglie erano stati rinviati, anche a causa di una pressante fiscalità sugli immobili e delle forti incertezze sul mercato del lavoro. Nel biennio 2016-2017 l'agevolazione governativa del "super-ammortamento" è stata, invece, un ottimo volano che ha sollecitato l'auto aziendale in generale, da sempre sottoposta a un regime di tassazione penalizzante rispetto alle altre imprese europee.

E non è stato solo il super-ammortamento il fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di business, rinnovo e ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il noleggio *mid term*, cioè la disponibilità dei veicoli in locazione da un paio di mesi a un anno. E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio oggi offrono servizi di mobilità con costi contenuti per le famiglie, nonostante queste non possano godere delle agevolazioni fiscali previste per aziende e partite IVA. Per farle risultare appealing anche a questo target molto variegato, in questi mesi le proposte delle società di renting, e di recente quelle delle case auto, hanno acceso il riflettore dell'advertising televisivo, con un'offerta sempre più variegata e flessibile, in risposta alle nuove esigenze di mobilità.

Sdoganando l'immagine di condivisione collettiva, dal 2015 il *car-sharing* ha sollecitato maggior interesse dei millennials verso i veicoli a noleggio, sul cui utilizzo si sono focalizzate le nuove at-



Il noleggio a breve termine nel 2017



tenzioni di mobilità. Nell'arco di pochi anni, le tessere del *car-sharing* sono arrivate a più di 1 milione e 300mila e nel 2017 i contratti sono stati ben 6,7 milioni. Un fenomeno che sta innovando radicalmente il modo di approcciarsi al trasporto individuale all'interno delle metropoli, imbattibile per spostamenti di breve durata.

Il crescente apprezzamento dei concetti d'uso, di comodità, anche di possibile economicità rispetto all'auto in proprietà, ha fatto il resto. Tutto il settore del noleggio si è mosso di conseguenza, innovando l'offerta su nuovi modelli, diventando un fornitore di pacchetti di mobilità, anche grazie ad app dedicate, al centro del cambiamento culturale in atto che porta a preferire l'uso del bene rispetto la proprietà. Secondo un'analisi condotta dall'ANIASA con la società di consulenza Bain & Company, il servizio di car sharing è oggi sempre più diffuso e utilizzato in modo ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla propria vettura, ma anche (e in misura ben maggiore) al trasporto pubblico. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi, mentre si stima che un'auto condivisa tolga dalla strada fino a 9 vetture in proprietà. Per trasformare il *car-sharing* da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee nelle città le condizioni di utilizzo. "Gli operatori economici della sharing mobility sono i protagonisti assoluti della mobilità privata e aziendale del Paese, con una quota crescente di oltre un quarto dell'immatricolato auto nazionale e una presenza sempre

	2017	2016	Var. %
Fatturato (mln di €)	1.207	1.171	3,1%
Giorni di noleggio	34.690.046	32.459.696	6,9%
Numero di noleggio	5.204.881	4.923.576	5,7%
Flotta media	119.946	116.875	2,6%
Durata media noleggio (gg)	6,7	6,6	1,1%
Fatturato per giorno di noleggio (€)	34,8	36,1	-3,6%
Immatricolazioni	106.331	99.839	6,5%
Veicoli acquisiti in noleggio o leasing	52.042	49.911	4,3%
Utilizzo medio della flotta	79,2%	76,1%	4,1%

Il noleggio a lungo termine nel 2017

	2017	2016	Var. %
Fatturato da contratti di noleggio incluso prelease (mld €)	4,9	4,5	9%
Autovetture usate vendute	180.981	185.695	-3%
Flotta media	734.263	629.701	17%
Veicoli in noleggio a fine anno	794.409	674.117	18%
Immatricolazioni (auto + VCL)	301.553	273.717	10%

Il car sharing nel 2017

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale 2017
Utenti iscritti	640.000	430.000	240.000	1.310.000
Utenti attivi *	410.000	250.000	160.000	820.000
Vetture in flotta	3.100	2.100	1.400	6.600
Noleggi effettuati	3.670.000	1.680.000	1.350.000	6.700.000

* Per "utenti" attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

più significativa nel mondo dei servizi ai veicoli.", ha evidenziato il Presidente di ANIASA, **Massimiliano Archiapatti** a margine della presentazione del Rapporto, "La sfida più stimolante per il settore nei prossimi anni sarà essere catalizzatori del rapido processo di evoluzione dell'intera mobilità, spinta dall'innovazione tecnologica e dal

graduale passaggio dalla cultura della proprietà all'uso, e giocare un ruolo sempre più incisivo sui tavoli che disegnano il presente e il futuro della mobilità, promuovendo un aggiornamento dello scenario normativo alle attuali mutate condizioni del mercato, con importanti positive ricadute sullo sviluppo economico e turistico del nostro Paese".